

LA GUIDA DEL CNR

Il professor Inguscio: «Questo incontro è un attestato al valore del centro e dei suoi ricercatori»

«Nanotec da primato a Lecce»



CNR Massimo Inguscio

● «Qui abbiamo capovolto le cose. Lecce è centro della ricerca nanotecnologica, con sedi periferiche a Cosenza, Bari e Roma. Il Salento non è più periferia». Il presidente del Cnr, **Massimo Inguscio**, leccese di 67 anni, ha accolto ieri con orgoglio il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, nella sede del Cnr Nanotec: «Questa visita è la manifestazione tangibile dell'attenzione dello Stato al mondo della ricerca. Per noi è una spinta a fare meglio sulla strada dell'innovazione».

Presidente, si può dire che oggi il Cnr Nanotec raccolga i frutti di un lavoro ultradecennale dei suoi ricercatori?

«In un certo senso sì, è così. Siamo orgogliosi, ma questo orgoglio non è solo del centro leccese, ma dell'Italia intera. Qui, in particolare, la sinergia con le istituzioni locali è di lungo corso, penso ai rapporti con la Regione ad esempio, che ritiene strategiche le relazioni con Cnr e Università. Si è colta, nel Salento, l'importanza delle nostre ricerche,

che sono trasversali ai campi del sapere e dell'economia. Ora stiamo aprendo nuove frontiere nella medicina di precisione, alla fotonica, alle nanotecnologie. La scienza è luce, fa chiarezza sull'ignoto. Visite come queste ci avvicinano al nostro ruolo sociale».

Sentite la vicinanza dello Stato anche in tema di finanziamenti?

«Da questo punto di vista si può sempre migliorare. I costi della ricerca sono investimenti, anche sociali. Non a caso impieghiamo nei nostri centri i giovani più brillanti. Quanto ai soldi, quelli veri sono comunitari. Ad esempio noi riceviamo 500 milioni di euro dallo Stato, ma riusciamo a raddoppiarli grazie ai progetti dei nostri ricercatori con i finanziamenti dell'Ue».

Quel è la frontiera del Cnr-Nanotech di Lecce?

«Stiamo lavorando ad un calcolatore quantistico, la cui potenza in proporzione sta ai computer di oggi, come questi ultimi stanno all'abaco. L'Unione Europea sta stanziando complessivamente un miliardo di euro su progetti come questo e il Cnr di Lecce può partecipare, per dare forma ad un sogno».

s.l.p.